



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

Consultazione parti sociali dei Corsi dei Beni Culturali dell'Ateneo della Tuscia

**Corso di Laurea triennale in Beni Culturali
(L-1)**

**Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione
(LM-2/LM-89)**

**Corso di Laurea Magistrale a c. u. in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
(LMR-02)**

**Riunione dell'11 giugno 2021
Ore 9,30 – 12,00**

Il giorno 11 giugno, alle ore 9.30, in modalità telematica, tramite piattaforma zoom (link: <https://unitus.zoom.us/j/99933171955?pwd=cnljeVdOM1RnYU5vU1Z1aFZNTUFxUT09>), si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili dei corsi di laurea del Polo dei Beni Culturali e le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei predetti corsi.

In rappresentanza dei corsi di studio sono presenti i docenti:

Corso in Scienze dei Beni Culturali (L -1)

Prof.ssa Marina Micozzi (Presidente)

Prof. Gian Maria Di Nocera

Prof. Dino De Sanctis

Prof.ssa Gilda Nicolai

Corso in Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione (LM2/89)

Prof.ssa Alessia Rovelli (Presidente)

Prof. Giuseppe Romagnoli

Corso in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali LMR-02)

Prof. Stefano De Angeli (Presidente)

Prof.ssa Raffaella Menna

Prof.ssa Alessandra Bravi

per le Parti Sociali sono presenti:

Dott.ssa Luisa Caporossi (SABAP per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale)

Dott.ssa Beatrice Casocavallo (SABAP per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale)

Arch. Federica Cerroni (SABAP per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale)

Arch. Yuri Strozzi (SABAP per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale)

Dott.ssa Sara De Angelis (Direzione Generale Musei del Lazio)

Dott. Claudio Daffara (Parco Archeologico di Ostia Antica)

Dott.ssa Alessandra Lanzoni (Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma)

Dott.ssa Rita Volpe (Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali)

Dott.ssa Barbara Barbaro (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione)

Dott.ssa Federica Rinaldi (Parco Archeologico del Colosseo)
Dott.ssa Maria Taloni (Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali, MIC)
Dott. Marco De Carolis (Comune di Viterbo – Assessore alla Cultura)
Prof. Luciano Osbat (Ce.Di.Do. - Centro Diocesano di Documentazione, Viterbo)
Dott. Marco Crocicchia (Fondazione Carivit)
Dott. Giulio Curti (Lazio Innova)
Dott. Marco D'Aureli (Coordinatore del Sistema Museale del Lago di Bolsena)
Dott. Ettore M. Manfredi (Italferr S.p.A., Direzione Tecnica Ambiente Architettura e Archeologia)
Dott. Giampaolo Serone (Archeoares, Servizi per i Beni culturali e il Turismo)
Dott. Fabio Rossi (Cooperativa sociale ZOE, Firenze)
Dott.ssa Alessandra Sileoni (Società Tarquiniese d'Arte e Storia)
Dott. Abbondio Zuppante (Museo Arte Sacra Orte)
Dott. Matteo Zagarola (Museo Civico Orte)
Dott.ssa Simona Pirolli (Comune Gallese)
Dott. Sergio Pregagnoli (Archeomatica srl. Servizi per i Beni Culturali e il Turismo)
Sig. Daniele Medaino (Artemide Guide, Cerveteri)

Il prof. De Angeli dà il benvenuto ai partecipanti e illustra le finalità dell'incontro, relative ad un confronto con le parti sociali per valutare l'offerta formativa dei Corsi della filiera dei Beni Culturali e, se necessario, migliorarla, rendendola più adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. Cede quindi la parola ai Presidenti dei CCS ed in primo luogo alla prof.ssa Marina Micozzi che presenta l'offerta formativa e gli sbocchi professionali del CdS in *Scienze dei Beni Culturali* (L-1). Segue la presentazione dell'offerta formativa e degli sbocchi professionali del CdS in *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione* (LM-2/89) da parte del presidente prof.ssa Alessia Rovelli. Prende infine la parola il prof. De Angeli che presenta l'offerta formativa e gli sbocchi professionali del CdS in *Conservazione e Restauro dei Beni Culturali* (LMR-02).

Si apre quindi la discussione con le parti sociali, di cui si offre una sintesi qui di seguito.

Prende la parola la dott.ssa Maria Taloni (MIC – Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali), per ribadire la distinzione tra i bandi per i ruoli di funzionario, per i quali rimane necessario il requisito di un titolo *post lauream*, e gli elenchi di professionisti dei Beni Culturali così come definiti dall'art. 9bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (L. 110/2014) che si dividono in professioni regolamentate/ordinistiche e professioni non regolamentate (non ordinistiche), tra cui quella dell'archeologo e quella dello storico dell'arte. La dott.ssa Taloni rimarca che, ai fini dell'iscrizione negli elenchi, sono considerati come attività professionale i tirocini curriculari ed extracurriculari, i laboratori, nonché la partecipazione agli scavi archeologici effettuati durante il percorso di studi, e informa della possibilità di svolgere tirocini extracurriculari presso il MIC, destinati a laureati magistrali.

Il dott. Giulio Curti (Lazio Innova-Regione Lazio) interviene sugli sbocchi lavorativi nel settore privato imprenditoriale, sottolineando il ruolo di Lazio Innova, proprio con lo Spazio attivo di Viterbo, nello sviluppo di imprese culturali nel Lazio. Sollecita inoltre a concentrare l'attenzione sulla formazione nell'ambito del digitale applicato ai Beni Culturali, per rispondere al crescente fabbisogno di professionisti in tal campo, ed in particolare nel settore del turismo culturale. Curti sollecita anche un incontro a valle di questa prima riunione al fine di un rilancio della collaborazione con i Corsi di Beni Culturali dell'Ateneo, per attività di corsi di formazione, di *workshop* dedicati, utilizzando il Laboratorio di fabbricazione digitale (FabLab), di recente riattrezzato con nuove tecnologie (ad es. la nuova stampante 3D per la ceramica).

Il dott. Marco De Carolis (Comune di Viterbo), dopo aver portato i saluti del Sindaco, ricorda l'importanza del rapporto tra Comune e Università, in riferimento alla conoscenza e

alla conservazione del patrimonio culturale e conferma la disponibilità dell'Amministrazione a proseguire il rapporto di collaborazione.

Il dott. Marco Crocicchia (Fondazione Carivit) evidenzia il rapporto pluriennale con i Corsi di studio in Beni Culturali dell'Università della Tuscia e ricorda in particolare l'impegno della Fondazione per la promozione del restauro presso i Comuni e gli Enti ecclesiastici del territorio, già sottolineato nella sua introduzione dal prof. De Angeli. Nel confermare la disponibilità della Fondazione a proseguire le collaborazioni già in atto, si sottolinea anche l'esistenza di una Convenzione con l'Ateneo riguardante il Museo della Ceramica della Tuscia, gestito dalla Fondazione, presso il quale già lavora del personale formatosi presso l'Ateneo della Tuscia. Anche il dott. Crocicchia insiste, riprendendo quanto già detto dal dott. Curti, sulla necessità di sviluppare un maggiore attenzione verso competenze digitali applicate ai Beni Culturali.

La dott.ssa Alessandra Sileoni (STAS), nel rispondere alla sollecitazione iniziale relativa alle possibili mancanze dei Corsi, sottolinea come, guardando al panorama generale delle offerte formative dei Corsi in Beni Culturali nel nostro Paese, vi siano delle lacune nella preparazione per quanto riguarda gli aspetti operativi relativi in particolare i cantieri di scavo della c.d. archeologia preventiva. Spesso si registra una difficoltà a trovare neo-laureati (sia provenienti dall'Ateneo della Tuscia che da altri Atenei) in grado di affrontare con competenza un cantiere di scavo. La dott.ssa Sileoni sollecita inoltre ad approfondire gli aspetti procedurali della tutela con specifici tirocini presso le Soprintenze e, riprendendo quanto detto dal dott. Curti, sottolinea la necessità di maggiori competenze nell'ambito dell'informatizzazione e della digitalizzazione del dato archeologico applicate in particolare ai cantieri di scavo per una veloce registrazione dei dati archeologici acquisiti.

La dott.ssa Federica Cerroni (SABAP Etruria Meridionale) rileva che dovrebbe essere conferita una maggiore attenzione alla lettura del dato architettonico (tecniche e tipologie costruttive dei monumenti e degli edifici) in un ambito temporale che spazia dall'antico al contemporaneo. Concorda con la dott.ssa Sileoni sulla necessità di irrobustire la formazione riguardante la legislazione dei beni culturali (procedure autorizzative e di vincolo, applicazione del Codice degli appalti) e osserva che una maggiore attenzione potrebbe essere data ai metodi di lettura dei paesaggi storici.

La dott.ssa Barbara Barbaro (ICCD) informa che l'ICCD attiva corsi di catalogazione informatizzata tramite SIGECWeb, della durata di una settimana, per le Università, che si ritengono molto utili per i bandi ministeriali e conferma la disponibilità ad attivare forme di collaborazione con l'Università.

Il dott. Matteo Zagarola (Museo Civico Archeologico di Orte) invita a concentrare l'attenzione sul target e sulla figura professionale che si vuole formare; ribadisce, sulla scia degli interventi precedenti, la necessità di insistere sulla formazione nel campo dell'archeologia preventiva, non solo in termini di competenze di scavo, ma anche di relazione con le Soprintendenze.

La dott.ssa Sara De Angelis (MIC-Direzione Regionale Musei Lazio), alla luce di quelli che sono gli ambiti di competenza della Direzione Regionale dei Musei del Lazio, sottolinea la necessità di migliorare le conoscenze e le esperienze pratiche per quel che riguarda le procedure connesse ai Musei (come concessioni, prestiti, mostre, etc.). Poiché esiste presso i Corsi dell'Ateneo un insegnamento di Museologia, un aspetto che potrebbe essere approfondito è quello del rinnovamento dei Musei del territorio della Tuscia, piccoli ma molto connessi al territorio, che sono poco digitalizzati e hanno bisogno di migliorare la loro dell'accessibilità, non solo fisica, ma soprattutto per quel che riguarda la comunicazione. Quindi una attenzione al digitale e anche alla narrazione del bene culturale e allo *storytelling*. La dott.ssa Sara De Angelis conferma infine la disponibilità della Direzione del MIC alla collaborazione con i Corsi di Beni Culturali dell'Università della Tuscia sia come tirocini che come scambi.

Il dott. Dario Daffara (MIC-Parco Archeologico di Ostia Antica) condivide molte delle osservazioni precedenti. Ritiene molto interessante il percorso formativo offerto dai CdS in

Beni Culturali dell'Unitus, rilevando la necessità di dare maggiore spazio alla legislazione dei Beni Culturali. Sottolinea che il Parco, con il nuovo direttore Alessandro D'Alessio, sta rilanciando il settore dei tirocini, che costituiscono una grande risorsa per questa istituzione e ribadisce la disponibilità del Parco a confrontarsi con i Corsi di Beni Culturali della Tuscia per l'attivazione di tirocini più mirati dal punto di vista del percorso formativo.

La dott.ssa Rita Volpe (Soprintendenza Capitolina di Roma) ritiene che, riguardo agli sbocchi per i laureati triennali in Beni Culturali, sia necessario il potenziamento della formazione nel campo della comunicazione e della divulgazione dei Beni Culturali per far fronte sempre più alle richieste del mercato privato in questo ambito. Auspica inoltre uno sviluppo, anche tramite attività di tirocinio in convenzione, della preparazione nella sicurezza sui cantieri.

Il prof. Luciano Osbat (Ce.Di.Do.) ricorda che solo un numero ridotto dei laureati in Beni Culturali lavorerà nel settore pubblico, e sottolinea che un'importante opportunità dovrebbe essere rappresentata dal turismo culturale. Sottolinea anche l'importanza della formazione sul campo.

Il dott. Giampaolo Serone (Archeoares) si richiama alle parole di Rita Volpe, rilevando la necessità di declinare le specializzazioni in diversi ambiti e di attivare corsi o tirocini in cui gli studenti in Beni Culturali possano sviluppare competenze sulla comunicazione e la divulgazione.

Il dott. Ettore Manfredi (ITALFERR) rileva che in Italia la preparazione nel campo dell'archeologia preventiva e delle procedure in indagine non invasive è totalmente *post lauream*. Anche per questo, riguardo all'offerta formativa del Corso di laurea magistrale, sottolinea la mancanza dell'insegnamento di Metodologia della ricerca archeologica, che potrebbe al contrario essere utile proprio per colmare tale vuoto formativo intorno al tema dell'archeologia preventiva. Egli sottolinea inoltre la forte propensione ed una maggiore attitudine nelle nuove generazioni verso le nuove tecnologie e l'utilizzo di nuove strumentazioni che oggi si applicano nel campo dell'archeologia preventiva, pertanto vede con favore il fatto che esistano in Ateneo laboratori dedicati all'impiego delle tecnologie di *remote sensing* per indagini non invasive, competenze queste che possono trovare un sbocco lavorativo e che sono fortemente attenzionate da ITALFERR.

La dott.ssa Simona Pirolli (Comune di Gallese) sottolinea il *gap* esistente tra formazione e lavoro, richiamandosi alle parole già pronunciate in precedenza, in particolare per quanto riguarda la necessità di approfondire gli aspetti relativi all'archeologia preventiva (e la relativa normativa) e alla comunicazione del dato archeologico. La dott.ssa Pirolli sottolinea inoltre l'importanza del tema della comunicazione e dello *storytelling*, invitando però a tenere ben distinta la formazione dell'archeologo da quella del comunicatore, offrendo al primo quelle competenze che possono servire a dialogare utilmente con il secondo, nel quadro di un'idea di lavoro di gruppo che metta insieme tante diverse professionalità. Per quel che riguarda i rapporti con il Comune di Gallese, la dott.ssa Pirolli ricorda infine la collaborazione già in essere con il Corso di Restauro e invita anche a svilupparne un'altra per quel che riguarda lo studio dei materiali archeologici dello scavo di S. Agostino.

Infine, la dott.ssa Federica Rinaldi (Parco Archeologico del Colosseo) sottolinea l'importanza dei tirocini lungo tutto il periodo di formazione degli studenti con particolare riguardo alla capacità di saper spendere i fondi. Anche in riferimento al PNRR, ritiene sia fondamentale formare i ragazzi nella costruzione di progetti annuali o triennali di ampio respiro anche rispetto ai budget disponibili e quindi alla distribuzione degli importi a seconda delle fasi di ogni singolo progetto.

Stefano De Angeli tira le conclusioni dell'ampio e articolato dibattito, raccogliendo le sollecitazioni pervenute, che hanno riguardato prevalentemente il potenziamento della formazione nel settore dell'archeologia preventiva e delle tecnologie finalizzate all'identificazione, alla mappatura e alla tutela dei siti archeologici, della digitalizzazione/informatizzazione del patrimonio culturale, e della comunicazione e

divulgazione dei beni culturali, ma connessi a questi settori, anche una maggiore attenzione ai temi del paesaggio storico e dell'architettura storica.

Tutti e tre i Presidenti dei Corsi ringraziano infine i partecipanti per le osservazioni ed i preziosi suggerimenti fatti nel corso dell'incontro.

Conclusi gli argomenti da discutere, alle ore 12,00 viene chiusa la riunione.

Marina Micozzi (Presidente del Corso di laurea triennale)

Alessia Rovelli (Presidente del Corso di laurea magistrale)

Stefano De Angeli (Presidente del Corso di laurea magistrale a ciclo unico)